

sto, in cui la Linea Germanica de' gli Estensi da un altissimo stato fu precipitata al basso dall' ira di *Federigo Imperadore*. Uno de' Principi più gloriosi dell' Europa era *Arrigo il Leone* per le tante imprese da lui fatte, che si possono leggere nella Cronica Slavica di Elmoldo, e di Arnolfo Abbate di Lubeca. Tale era la sua potenza, che dopo i Re non v'era Principe, che l'uguagliasse, perchè possessore de' i Ducati della Sassonia e Baviera, più vasti allora, che oggidì, e di Brunsvich e Luneburgo, e d'altri paesi, che io tralascio. Ma egli incorse nella disgrazia di Federigo, perchè non volle aiutarlo a mettere in catene l'Italia, e a sostenere lo scandalo de' gli Antipapi: il che fu bensì la salute dell'Italia e della Chiesa; ma egli ne pagò il fio, perchè cadde sopra di lui tutta la rovina, che era destinata per gl'Italiani. Arnolfo da Lubeca (a), Ottone da San Biagio (b), Corrado Abbate Urspergenese (c) ed altri raccontano i motivi dello sdegno di Federigo con qualche diversità bensì, ma nella sostanza convengono, che Federigo nell'Anno 1175. abbisognando di grossi soccorsi della Germania per vincere pure l'izza sua contra de' Lombardi, fece venire a Chiavenna il Duca Arrigo suo Cugino, cioè il solo, che in questi tempi non meno per la sua riputazione in fatti di guerra, che per la gran potenza, e per le molte ricchezze potea raddrizzare la sua declinante fortuna. Venne il Duca, adoperò Federigo quante persuasioni potè per tirarlo in Italia. Si scusò Arrigo per essere vecchio e consumato dalle fatiche; esibì genti e danaro; ma per la sua persona stette fermo in dire, che non potea servirlo. Allora Federigo (tanto gli premeva questo affare) con ingiunochiarsegli a' piedi, si figurò di poter espugnare la di lui ripugnanza. Sorpreso e confuso da atto tale il Duca, l'alzò tosto di terra, ma nè pure per questo s'arrendè a i voleri di lui. Ecco il reato del Duca Arrigo, di cui finalmente giunse a Federigo il tempo di farne vendetta.

GLI appose, che passasse intelligenza fra esso Duca, e il Papa, e i Lombardi, nemici dell'Imperio. Mi maraviglio io, che non saltasse fuori ancora, esser egli stato guadagnato dall'Imperador di Costantinopoli, perchè essendo ito il medesimo Duca Arrigo nell'Anno 1172 o pure 1173. per sua divozione al santo Sepolcro, ricevette immensi onori dappertutto dove passò, ma specialmente alla Corte del Greco Augusto. In somma citato più volte, senza ch'egli volesse comparire, nella Dieta tenuta in Geylinhusen da Federigo verso la metà di Quaresima (d), fu posto al

(a) Arnold.
Lubec.
Chron. l. 2:
c. 15. aut 20.
(b) Otto de
S. Blas. in
Chron.
(c) Abbas
Urspergens
in Chronici

(d) Godefr.
Monachus
in Chronico.
Chron.
Reicher.
Urspergens.